



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 56 del 25/03/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 26 febbraio 2010, n.58

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Riqualificazione dell'abitato di Loseto e Piano Particolareggiato della Zona di Interesse Ambientale A2 in variante al PRG - Autorità procedente: Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata.

L'anno 2010 addì 26 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 313231 del 17.12.2009, acquisita al prot. Uff. n. 14296 del 31.12.2009, il Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il Piano di Riqualificazione dell'abitato di Loseto e Piano Particolareggiato della Zona di Interesse Ambientale A2, in variante al PRG.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Riqualificazione dell'abitato di Loseto e Piano Particolareggiato della Zona di Interesse Ambientale A2, in variante al PRG.

- Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso all'Autorità competente la seguente documentazione:

- Rapporto Preliminare
- Relazione generale Parte A
- Relazione generale Parte B
- Relazione generale Parte C
- Norme Tecniche di Attuazione
- Direttive di intervento della Zona di Interesse Ambientale A2
- Tavola 1 - Inquadramento urbanistico
- Tavola 2 - Regime vincolistico
- Tavola 3 - Area di intervento
- Tavola 8 - Valenze architettonico-ambientali dell'edificato esistente

- Tavola 14 - Variante urbanistica al PRG
- Tavola 18 - Il piano: direttive di intervento zona 2
- Tavola 17 - Il progetto di riqualificazione
- Tavola 19 - Interventi edilizi nella Zona di Interesse Ambientale A2
- Tavola 21 - Sistema della mobilità urbana
- Tavola 22 - Area di trasformazione perequativa - AT1
- Tavola 23 - Area di trasformazione perequativa - AT2
- Tavola 24 - Area di trasformazione perequativa - AT3
- Tavola 25 - Area di trasformazione perequativa - AT4
- Tavola 26 - Area di trasformazione perequativa - AT5
- Tavola 27 - Area di trasformazione perequativa - AT6

Si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche.

- L'area di intervento è costituita dal centro storico di Loseto, da alcune aree ad esso limitrofe e dalla viabilità circostante, in particolare via Trisorio Liuzzi (tratto comunale della strada provinciale n.183, Bari-Adelfia) e alcuni tratti di strade locali.

- Lo strumento urbanistico di riferimento è costituito dalla variante generale al P.R.G. adottata con D.C. n°991 del 13/12/1973 ed approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n°1475 dell'08/07/1976, così come modificato dalla variante alle N.T.A. del P.R.G. giusta delibera di G.R. di approvazione n° 2410 del 10/12/08; il PRG, del quale il piano in esame costituisce variante, delimita il centro storico individuandolo come Zona di Interesse Ambientale A2, e prevede intorno ad esso un anello tipizzato a "Verde pubblico tipo A: verde urbano" e un settore posto a nord-est destinato ad "Aree per servizi per la residenza". Le aree residenziali di espansione di tipo C si pongono ad est del centro storico.

- Il Piano Particolareggiato, in variante al PRG, prevede, oltre agli interventi nell'ambito del territorio individuato dalla Zona di Interesse Ambientale A2 (utilizzo di aree libere e sopraelevazioni), anche la formazione delle cosiddette aree di trasformazione perequativa (limitrofe alla zona di interesse ambientale A2), la formazione di un'area sulla quale riallocare alcune attività produttive attualmente ubicate ai margini del centro storico, la ritipizzazione di un'area che di fatto è posta al servizio per la residenza e, inoltre, la realizzazione di interventi per la razionalizzazione del sistema viario esistente.

- Il dato previsionale della popolazione del centro storico al 2023 è stato stimato in 1332 abitanti per un fabbisogno residuo di 708 stanze pari a 70.800mc. Tale fabbisogno verrà coperto preliminarmente all'interno della Zona di Interesse Ambientale A2, tramite due tipologie di intervento:

- completamento verticale dell'edificato esistente attraverso le sopraelevazioni, ovvero la sostituzione dell'edificato esistente di scarsa qualità con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi (circa 0.7 ha);
- nuova edificazione nelle aree ancora libere (circa 0.2 ha);

Nel caso si verifichi l'insufficienza volumetrica delle soluzioni all'interno della Zona di Interesse Ambientale A2 sarà possibile realizzare nuove edificazioni con indice di fabbricabilità territoriale $I_{ft} = 0.7$ mc/mq, per residenze e attività professionali, negozi, ecc... Tali comparti edificatori (aree di trasformazione perequativa AT), che occupano circa 7,3 ha, sono posti a confine con la suddetta Zona A2, vengono individuati dal piano e vanno a sostituire parte dell'anello tipizzato a "Verde pubblico tipo A: verde urbano" previsto dal PRG. Tale sottrazione di suolo destinato a verde viene giustificato con l'errata previsione di crescita della popolazione alla base del PRG del Comune di Bari che ha portato ad un esubero della dotazione di tali aree.

- L'area produttiva di tipo B, destinata in parte alla ricollocazione di un'attività di molitura attualmente svolta in un sito sprovvisto di caratteristiche adeguate e in parte ad alcune attività artigianali complementari al settore agricolo, è stata localizzata a nord del centro storico e occupa circa 0.6 ha.

- La ritipizzazione riguarda l'area esistente del campo sportivo dell'oratorio che viene individuata come

“servizi per la residenza” e non più “Verde pubblico tipo A: verde urbano” e occupa circa 0.6 ha.

- La razionalizzazione del sistema viario consisterà nei seguenti interventi:

- eliminazione dei punti di conflitto su via Trisorio Liuzzi (tratto comunale della strada provinciale Bari-Adelfia) attraverso la realizzazione di tre rotatorie;
- realizzazione di una pista ciclabile e di aree di parcheggio sul lato ovest di via Trisorio Liuzzi, nel tratto compreso fra le rotatorie;
- realizzazione di un bypass a nord dell’abitato per evitare di convogliare tutto il traffico nel centro storico, attraverso l’ampliamento di alcuni tratti di strade rurali;
- prolungamento di via Dante in direzione ovest per un’efficace diretta penetrazione nel nucleo storico dal lato ovest di Loseto.

- Le aree destinate a standard urbanistici, servizi per la residenza (scuole, attrezzature di interesse comunale, verde e parcheggi), occupano circa 0.9 ha e sono ripartite secondo le percentuali stabilite dalla normativa; nelle Tavole 17-22-23-24-25-26-27 vengono rappresentate le ipotesi progettuali relative alla definizione di tali aree, parzialmente vincolanti per l’Amministrazione comunale.

- Per quanto riguarda le altre opere di urbanizzazione primaria, si rileva che verranno utilizzate e razionalizzate le infrastrutture esistenti.

Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti della valutazione ambientale strategica, risulta quanto di seguito riportato.

- Il Rapporto Preliminare approfondisce i seguenti elementi:

- analisi territoriale finalizzata all’individuazione dei principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale;
- inquadramento urbanistico e descrizione dell’intervento;
- criteri per la verifica di assoggettabilità alla VAS di piani e programmi, in particolare obiettivi di sostenibilità, valutazione dei potenziali impatti, misure di mitigazione.

- Per quanto riguarda i vincoli, dalla documentazione presentata, si evince che nel territorio di Loseto:

- sussistono alcune aree vincolate dal punto di vista della pericolosità idraulica (AP, MP) in corrispondenza della lama Baronali, ma non interessano l’area d’intervento;
- sussistono alcune aree vincolate dal punto di vista paesaggistico (decreti Galasso, area di pertinenza e area annessa al corso d’acqua ex PUTT/p) in corrispondenza della lama Baronali, ma non interessano l’area d’intervento;
- è presente una segnalazione architettonica “Cappella Fascina” a sud del centro storico, con area di tutela ed area annessa corrispondente ad un ambito C; è presente inoltre un vincolo architettonico “Cappella del Salvatore” a nord del centro storico, con area di tutela ed area annessa corrispondente ad un ambito C;
- dal punto di vista naturalistico non sono presenti zone SIC-ZPS e aree naturali protette; l’uso del suolo, oltre a quello occupato dal tessuto edilizio, è prevalentemente agricolo con coltivazioni prevalenti di uliveti a distribuzione rada e legati alla tradizione locale.

- Nell’analisi territoriale viene riportata la descrizione ambientale declinata secondo i due gruppi di componenti “geografiche-ambientali” e “urbanizzate”, e vengono evidenziate alcune criticità legate al consumo di suolo per le infrastrutture stradali (via Trisorio Liuzzi, strada provinciale SP45, autostrada A14) e reti tecnologiche (stazione di trasformazione e linea elettrica ad alta tensione), all’inquinamento elettromagnetico dovuto alle linee elettriche ad alta tensione, alla presenza di edifici e spazi urbani di bassa qualità ed estranei al contesto ambientale, alla non adeguatezza della viabilità e dei parcheggi esistenti al traffico locale, in particolare della stagione estiva, alla sicurezza stradale e dei percorsi

pedonali e ciclabili, anche in relazione alla separazione esistente fra il centro storico e le nuove aree residenziali, alla scarsità di verde pubblico attrezzato, di strutture sportive e di servizi per la collettività.

A queste, anche se non analizzate nello studio presentato, si affiancano alcune criticità proprie dell'intero territorio del comune di Bari:

- concentrazione di polveri sottili (PM10) nel comune di Bari rinvenienti soprattutto dal traffico veicolare ed in parte dal riscaldamento urbano e dai grossi complessi industriali;
- bassa percentuale di potenza installata riveniente da fonti energetiche rinnovabili;
- elevati consumi energetici;
- elevata produzione di rifiuti urbani e poco accettabile percentuale di raccolta differenziata, rispetto agli standard previsti dalla normativa di settore;
- elevati consumi di acqua per uso domestico;
- sottodimensionamento degli impianti depurativi del comune di Bari e mancanza di reti dedicate per le acque reflue;
- assenza di centraline fisse di monitoraggio del rumore sul territorio comunale;
- parco veicolare obsoleto, scarso utilizzo del trasporto collettivo, basso numero di stazioni ferroviarie, mancanza di integrazione dei sistemi di trasporto pubblico.

- Prendendo come riferimento gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dalle normative comunitarie, sono stati indicati, quali elementi di sostenibilità del piano, gli aspetti di compattezza delle forme insediative prescelte, il ridotto consumo di suoli ad alta capacità d'uso o elevato grado di naturalità privilegiando la saturazione della porosità del tessuto urbano rispetto al consumo di nuove aree, il contenimento al minimo delle pressioni sui sistemi naturali. Non sono stati segnalati alcuni obiettivi generali quali per esempio la riduzione delle emissioni inquinanti, dei quantitativi di rifiuti prodotti, dei consumi energetici e idrici, degli effetti nocivi causati dal rumore, al raggiungimento dei quali uno strumento urbanistico dovrebbe contribuire.

- Per la verifica di coerenza esterna si fa riferimento ai piani gerarchicamente ordinati, PAI e PUTT/p, affermando genericamente che il piano in esame è rispettoso di entrambi. Nei documenti di piano, si fa inoltre riferimento alla progettazione in corso per l'abitato di Loseto, in particolare relativa ad alcuni progetti anche inseriti nel Piano Strategico di Area Vasta della Metropoli Terra di Bari, e relativi a:

- la realizzazione di un complesso polivalente scolastico (scuola media, scuola elementare, scuola materna) e di una piazza nell'area a nord est del centro storico, al di là di via Trisorio Liuzzi; sono previsti inoltre spazi suscettibili di un uso comune anche extrascolastico (auditorium, biblioteca, mensa, palestre);
- la realizzazione della stazione delle Ferrovie Appulo Lucane a nord del centro storico.

Non viene invece citato il Piano di Lottizzazione n.207/02 relativo alla maglia di espansione n.14, posta ad ovest del centro storico e della via Trisorio Liuzzi, che prevede nuove edificazioni ed un sistema di viabilità che interessa anche il sistema stradale oggetto di riorganizzazione dal piano in esame.

Dall'esame di tali previsioni, progettuali e/o pianificatorie, è possibile valutare l'evoluzione del contesto territoriale, evidenziare le eventuali conflittualità e/o sinergie che possono venirsi a creare, e pertanto trarre alcune considerazioni per rendere gli interventi sul territorio maggiormente compatibili dal punto di vista ambientale.

- L'analisi degli impatti è affrontata attraverso una matrice sintetica che rappresenta le categorie di pressione (consumi, emissioni, ingombri, interferenze), e gli impatti potenziali attesi per ognuna di tali categorie. Tali impatti sono stati successivamente esplicitati per le fasi di cantiere e di esercizio senza tuttavia valutarne l'entità, se pure in maniera comparativa. Per la fase di cantiere emergono impatti relativi a:

- consumi di energia e di risorse idriche dovuti alle lavorazioni, di naturalità e di suolo dovuti agli sbancamenti ed escavazioni;
- emissioni in atmosfera, rumore e vibrazioni dovuti ai mezzi di cantiere e scarichi idrici dovuti alle lavorazioni;
- ingombri dovuti ad accumulo di materiali e depositi di materiali da scavo;
- interferenze dovute alla produzione e all'eventuale abbandono di rifiuti di cantiere.

Per la fase di esercizio emergono impatti relativi a:

- consumi di energia e di risorse idriche dovuti all'insediamento abitativo, di naturalità e di suolo dovuti sia all'occupazione da parte degli edifici, sia all'impermeabilizzazione delle superfici a servizio (viabilità, parcheggi, ecc...);
- emissioni in atmosfera dovuti sia all'aumento del traffico locale, sia agli impianti di riscaldamento, rumore e vibrazioni dovuti all'aumento del traffico locale, produzione di acque reflue e inquinamento luminoso dovuto a all'insediamento abitativo;
- ingombri dovuti ai volumi fuori terra dell'edificato;
- interferenze dovute all'aumento del grado di artificializzazione del territorio e della produzione di rifiuti urbani.

- Per gli impatti rilevati vengono indicate le misure di mitigazione previste dal piano in esame e le ulteriori proposte finalizzate all'abbattimento degli stessi; fra queste si condividono in particolare quelle relative alla rete di acque reflue separata dalla rete acque meteoriche, ai serbatoi per l'accumulo delle acque meteoriche, alle tecniche costruttive in grado di realizzare consistenti risparmi energetici (isolamento termico edifici, utilizzo di sistemi per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili), alla razionalizzazione dell'infrastruttura viaria esistente e alla nuova pista ciclabile lungo via Trisorio Liuzzi, alla realizzazione di sistemi di illuminazione a basso impatto luminoso ed energetico in modo da contenere l'inquinamento luminoso ed i consumi energetici, alla scelta di una forma di urbanizzato compatta.

Si sottolinea che nelle Norme Tecniche di Attuazione sono presenti ulteriori indicazioni che orientano l'attuazione del piano verso la sostenibilità ambientale, in particolare si condividono i contenuti relativi alle Aree a verde urbano (art.20), alle Aree per parchi e giochi (art.25), ai Parcheggi pubblici (art.26), alle Aree per la viabilità (art.27), alle Isole ecologiche (art.28), ai Servizi canalizzati (art.29), alle Norme di carattere generale (Titolo IX), in particolare il richiamo all'applicazione dei criteri di sostenibilità introdotti dalla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

Si rileva infine che non sono state indicate misure di mitigazione per la fase di cantiere.

PERTANTO

sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il piano in oggetto con le prescrizioni di seguito riportate per renderne compatibile l'attuazione con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mitigandone gli impatti sull'ambiente:

- integrare, all'atto di approvazione del piano, le Norme Tecniche di Attuazione e gli elaborati progettuali, con tutte le misure di mitigazione proposte nel Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS e con le seguenti indicazioni:
- tenere conto di tutte le previsioni, progettuali e/o pianificatorie, in atto per il centro abitato di Loseto in modo da evidenziare le possibili interferenze (conflittualità o sinergie);
- prevedere misure volte a favorire la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti verso la restante parte dell'abitato di Loseto, in particolare verso le aree di espansione residenziale esistenti e di

immediata previsione, verso il complesso polivalente scolastico, verso la stazione delle Ferrovie Appulo Lucane (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati da semafori, dissuasori di velocità sulle due strade principali via Trisorio Liuzzi e la provinciale Loseto-Valenzano, percorsi promiscui pedonali/ciclabili o ciclabili/veicolari sui tratti stradali meno trafficati e privi di pista ciclabile);

- relativamente all'arredo urbano (corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini, ecc...) e al verde, utilizzare elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Loseto;
- prevedere il posizionamento di barriere alberate e siepi, eventualmente antirumore, tra le infrastrutture viarie a scorrimento veloce, anche di previsione, e le zone residenziali per l'abbattimento delle polveri e per limitare l'immissione di rumore sui recettori sensibili;
- prevedere l'eventuale ubicazione dei cassonetti per la raccolta differenziata all'interno dei lotti (es. nei giardini condominiali o nei parcheggi seminterrati o nei cortili interni) per una possibile raccolta a domicilio.

- nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque; prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso il Servizio Ecologia.

- inoltre, nell'ambito di convenzioni, iniziative o appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati e/o altri enti, prevedere:

- la realizzazione delle zone a verde (ad uso privato e pubblico) nelle aree di trasformazione perequativa in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti e prediligere la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
- opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico per gli spostamenti verso la restante

parte dell'abitato di Loseto, in particolare verso le aree di espansione residenziale esistenti e di immediata previsione, verso il complesso polivalente scolastico, verso la stazione delle Ferrovie Appulo Lucane (es. minibus elettrici di quartiere);

- il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico dell'abitato di Loseto mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco.

Si raccomanda infine il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere il Piano di Riqualficazione dell'abitato di Loseto e Piano Particolareggiato della Zona di Interesse Ambientale A2 in variante al PRG - Autorità procedente: Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata, escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore Il dirigente di Ufficio
Ing. A. Arrivo Ing. G. Russo
